

«Comunità per me oggi significa Relazioni. A Firenze abbiamo vissuto per molti anni il cammino di formazione e comunione divisi in comunità, e per me non è stato altro che un modo per costruire relazioni autentiche, sane, vere, fondate su una roccia comune: il Vangelo. Oggi che strutturalmente le comunità non ci sono più, restano però queste relazioni che mi fanno sentire in “comunione” con gli altri e che spesso sono un balsamo per la vita di tutti i giorni. Allora anche in Famiglia la parola comunità assume questi connotati, con il desiderio di costruire sempre più relazioni profonde basate sull'Amore.» (Francesca L.)



**... BUON 200simo ANNIVERSARIO DELLA  
CONGREGAZIONE!**

## Associazione Missionaria Maria Immacolata Novembre 2016



### LA COMUNITÀ

#### La parola di Dio

*Atti degli Apostoli 2,42-47*

*“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.”*

#### Dalle Costituzioni e Regole OMI

L'articolo terzo e i seguenti presentano i tratti più caratteristici della vita oblata. È anzitutto la comunità. Eugenio de Mazenod giudicava la comunità essenziale per due motivi: come sostegno e stimolo nel nostro sforzo verso la santità e come mezzo di stabilità e di efficacia nell'azione missionaria.

#### **Articolo 3: La comunità apostolica.**

**“La comunità degli Apostoli con Gesù è il modello della loro vita. Egli aveva riuniti i Dodici attorno a sé per farne i suoi compagni e i suoi inviati (cf Mc 3,14). La chiamata e la presenza del Signore in mezzo a**

**loro oggi unisce gli Oblati nella carità e nell'obbedienza per far loro rivivere l'unità degli Apostoli con lui, e la loro comune missione nel suo Spirito.”**

Il modello della nostra comunità è la comunità apostolica primitiva: i Dodici che vivono con Gesù, nella sua intimità, per essere formati da Lui, prima di essere inviati da Lui come suoi testimoni nel mondo. Bisogna notare il posto di Gesù Cristo in questo



articolo: si tratta di una comune “chiamata” del Signore ed è la sua “presenza” tra di noi oggi che costituisce il legame della nostra unità. Non vi è comunione ecclesiale vera se non vi è prima una comunione personale col Cristo. È per Gesù Cristo che noi siamo fratelli gli uni gli altri. Da notare anche la parola “oggi”. La presenza del Cristo tra noi è una realtà viva, attuale. Il suo Spirito ci abita, ci illumina e ci trasforma; egli è la linfa spirituale che nutre la nostra amicizia e ci permette di formare uno stesso corpo. L'articolo menziona anche le due virtù principali della comunità apostolica: la carità fraterna e l'obbedienza. La comunità non sussiste se i suoi non si applicano in modo costante nella pratica di queste due virtù.

Nella vita oblata questo spirito comunitario è molto importante. L'associato fa comunità con gli Oblati, quelli del cielo e quelli della terra, ed egli fa inoltre comunità con il suo ambiente, con la sua famiglia. Spesso sarà la famiglia stessa che farà comunità con gli Oblati.

## Riflettiamo...

### *Per noi associati AMMI cosa vuol dire oggi vivere la comunità?*

#### Estratti di vita

*«Quel che più mi piace del vivere la comunità non è solo la bellezza dei momenti trascorsi insieme, ma soprattutto la sensazione di “pienezza” che mi accompagna nei giorni successivi. È una sensazione che vivo ogni volta e che ogni volta mi sorprende. Mi piace farmi sorprendere così da Dio e riempirmi di Lui attraverso gli altri.» (Francesca D.)*

*«La comunità ha sempre fatto parte della mia vita formativa e spirituale, da quando ero parte del Movimento Giovanile Costruire. Allora la Comunità la sentivo soprattutto fuoco vivo a cui attingere, da cui “caricarsi” e al quale far tornare tutto delle attività, della vita attiva che da giovani si porta avanti. Oggi, da adulta, il ritmo di vita è cambiato e sento che la comunità per me è... sapere di poter contare sulla stessa forza viva. Sento che la comunità mi porta “avanti”, anche se spesso non posso essere partecipe, né tanto meno attiva: spesso la famiglia mi chiama e non posso essere presente agli incontri, ma so che, attraverso la comunità, sono anche io in movimento; allo stesso tempo la mia famiglia vive la comunità AMMI, in un rapporto biunivoco di appartenenza ad un carisma che cerca sempre di farsi “vivo” nelle relazioni con gli altri.» (Federica)*

*«Ho sempre considerato fondamentale lo spazio della Comunità nella mia vita. Ho sempre avuto enormi ritorni quando facevo sì che la Comunità fosse LO spazio in cui “perdere” tanti aspetti della mia vita e vederli tornare più luminosi. Ancora di più sento che il carisma di Eugenio mi aiuti a vivere questa continua tensione tra la via più comoda di “risolvermi” da sola e quella, difficile a volte, ma più bella, di trovare appiglio nella Comunità e quindi anche la strada da percorrere.» (Giorgia)*